ISTITUTO COMPRENSIVO *"V. Monti"* di Pollenza (MC)
Via Boldorini, 2 – 62010 Pollenza (Mc) – Tel: 0733/549800 – Fax: 0733/549800
e-mail: mcic817008@istruzione.it PEC: mcic817008@pec.istruzione.it
web: https://icvincenzomonti.edu.it – Codice Meccanografico: MCIC817008 - Codice Fiscale:80007300439

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2021/22

Il presente documento, elaborato e predisposto dal GLI in seduta ristretta e dalle Funzioni Strumentali preposte, costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con B.E.S. dell'Istituto. E' frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2021/22. **Il documento è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data 25 giugno 2021.**

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ISTITUTO COMPRENSIVO *"V. Monti"* di Pollenza (MC)
Via Boldorini, 2 – 62010 Pollenza (Mc) – Tel: 0733/549800 – Fax: 0733/549800
e-mail: mcic817008@istruzione.it PEC: mcic817008@pec.istruzione.it
web: https://icvincenzomonti.edu.it – Codice Meccanografico: MCIC817008 - Codice Fiscale:80007300439

PREMESSA

Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze.
(Paul Valéry)

Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi nonaccolto.

La scuola si impegna a garantire gli strumenti per conseguire il raggiungimento di obiettivi di qualità per il pieno sviluppo della persona e per realizzare il progetto di vita, tenendo presente l'inclusione delle persone e l'integrazione delle culture. Ci si prefigge di favorire, con specifiche strategie, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce. La scuola porrà particolare attenzione alla disabilità e agli altri B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) nella progettazione dell'offerta formativa. Secondo la definizione di Dario Ianes "Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata". Il modello ICF, redatto dall'OMS, ci aiuta a leggere le diverse situazioni di difficoltà, tenendo presenti i bisogni di ogni alunno e ad individuare vari ambiti di osservazione:

- condizioni fisiche (malattie, fragilità, lesioni);
- strutture e funzioni corporee (deficit visivi, motori, attentivi, mnemonici);
- attività personali (apprendimento problematico, difficoltà di comunicazione e di linguaggio, carenza di autonomia);
- partecipazione sociale (difficoltà a rivestire ruoli in diversi contesti);
- fattori contestuali ambientali (famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse);
- fattori contestuali personali (scarsa autostima, reazioni emotive eccessive, scarsa motivazione).

Dopo aver definito e individuato i BES, il team docente e il G.L.I. potranno programmare le risorse necessarie per una efficace politica inclusiva. Dalla L. 104/92 all'attuale normativa, infatti, si apre un diverso canale di cura educativa che concretizza la "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team docenti coinvolto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Artt. 3-33-34 della Costituzione italiana.
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (équipe multidisciplinare), istituzione del Piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati.
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- CM n. 8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013: Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- D. Lgs 62/2017: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- D. Lgs 66/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- D. Lgs 96/2019: Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 66/2017;

- Decreto Interministeriale n. 182/2020: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

COMPOSIZIONE DEL G.L.I. NEL NOSTRO ISTITUTO

Il G.L.I. è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell' Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP. Nella nostra scuola il G.L.I. è composto nel modo seguente:

- Catia Scattolini (Dirigente Scolastico);
- le referenti dell'istituto per il sostegno;
- tutti i docenti di sostegno di tutti e tre gli ordini di scuola;
- tutti i docenti curricolari dei tre ordini di scuola che hanno in classe alunni con il sostegno;
- Pacioni Stefania (Assistente Amministrativo);
- eventuali collaboratori scolastici;
- Specialisti di settore.

PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI BES

L' individuazione degli alunni BES, avverrà secondo le seguenti modalità:

- rilevazione delle difficoltà dell'alunno da parte del consiglio di classe nelle sedi collegiali opportune, anche attraverso la griglia di osservazione per l'individuazione degli alunni BES;
- per i DSA acquisizione della certificazione rilasciata da enti accreditati dalla Regione Marche, secondo l'elenco pubblicato dalla Regione stessa;
- acquisizione di certificazione rilasciata da enti socio-sanitari accreditati e non accreditati, da psicologi, dal servizio sociale del Comune di residenza, da Consultori familiari, per altri BES, esclusa la disabilità (L. 104/92);

- approvazione - autorizzazione da parte della famiglia;
- compilazione del piano personalizzato (il modello PDP scelto dall'Istituto) deliberato dal Collegio dei docenti;
- compilazione del PEI per gli alunni disabili, secondo i modelli ministeriali.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2020/2021

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
┐ **minorati vista**	**0**
┐ **minorati udito**	**2**
┐ **Psicofisici**	**33**
2. disturbi evolutivi specifici	
┐ **DSA**	**18**
┐ **ADHD/DOP**	**1**
┐ **Borderline cognitivo**	**0**
┐ **Altro BES**	**6**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
┐ **Socio-economico**	**0**
┐ **Linguistico-culturale**	**15**
┐ **Disagio comportamentale/relazionale**	
┐ **Altro**	**5**
Totali	**80**
% su popolazione scolastica	**10,65%**
N° PEI redatti dai GLO	**35**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**20**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**25**

B. Risorse professionali specifiche		**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC assistenti	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento	Funz. Strum. stranieri, Disabilità, B.E.S.	**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Sportello di ascolto-referente D.S.A.	**No**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Asur-Anffas-Istituto Santo Stefano Centri privati accreditati. Incontri con docenti-genitori-terapisti-psicologi	**Sì**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto verticale "Conoscere e riconoscersi"	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto verticale	**Sì**

	"Conoscere e riconoscersi"	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (Sportello di ascolto)	No
	Rapporti con CTS/CTI	**Sì**
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale/italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro: formazione nuovo Pei	**Sì**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				x	
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s.2021/2022

1- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

ORGANI ESTERNI RESPONSABILI

A. Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR) è un gruppo di lavoro istituito a favore dell'inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR). Offre consulenza e fa proposte all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola- territorio- lavoro. Supporta i Gruppi per l'Inclusione Territoriale (GIT), supporta le reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

B. Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT) : Il GIT è composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative. Il GIT è nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede. Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme. Agli oneri relativi al personale docente di cui al presente comma, si provvede ai sensi dell'articolo 20, comma 4. 5. Il GIT, che agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:

a) dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica;

b) dagli enti locali e dalle aziende sanitarie locali.

C. Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica è composto da rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio nazionale nel campo dell'inclusione scolastica, da studenti, da altri soggetti pubblici e privati, comprese le istituzioni scolastiche nominati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca. Compie analisi e studi relativi alle tematiche legate all'inclusione di tutti gli alunni con disabilità certificata; monitora le azioni per l'inclusione scolastica; fa proposte di accordi interistituzionali per la realizzazione del progetto individuale di inclusione, fornisce pareri e formula proposte sugli atti normativi inerenti l'inclusione scolastica.

ORGANI INTERNI RESPONSABILI

A. Il Dirigente Scolastico

- ✓ E' garante dell'applicazione della normativa vigente;
- ✓ dà esecutività alle delibere degli O.O.C.C. e supervisiona le attività;
- ✓ è responsabile dei risultati del servizio;
- ✓ utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone;
- ✓ cura i contatti con i soggetti coinvolti nella pratica scolastica, interni ed esterni;
- ✓ sostiene il lavoro degli operatori scolastici;
- ✓ informa sulla normativa di riferimento;
- ✓ esercita l'azione di controllo sui doveri degli operatori scolastici.

B. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

- ✓ Elabora la proposta di Piano per l'Inclusività, entro giugno, da presentare al Collegio dei Docenti e nel mese di ottobre aggiorna il Piano;
- ✓ monitora l'efficacia dei documenti utilizzati (PEI, PDP…) e, se necessario, apporta variazioni;
- ✓ rileva gli alunni con BES. presenti nella scuola con conseguente monitoraggio e valutazione dei PDP.;
- ✓ raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi scolastici ed extrascolastici;
- ✓ promuove la cultura dell'integrazione e dell'inclusione;
- ✓ promuove azioni di sensibilizzazione di inclusione (studenti, famiglie, territorio);

- ✓ formula richieste relative all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (docenti di sostegno, volontari …) in base alle comunicazioni degli insegnanti di sostegno, del Dirigente Scolastico, degli insegnanti curricolari che conoscono i casi;
- ✓ pianifica specifici progetti di inclusione con riferimento alle risorse finanziarie necessarie;
- ✓ offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- ✓ aggiorna la rilevazione dei B.E.S.;
- ✓ invita i docenti a condividere materiali utili e buone prassi da inserire nel sito dell'Istituto.

C. Funzioni Strumentale preposta (B.E.S.)

- ✓ Coordinano le attività di sostegno in collaborazione con la Dirigente Scolastica;
- ✓ coordina la redazione dei P.E.I., dei P.D.P. in collaborazione con i docenti, le famiglie, gli specialisti dell'Ente che hanno in carico l'alunno;
- ✓ elabora la documentazione relativa agli alunni BES
- ✓ cura la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno;
- ✓ si coordina con le FF.SS. per l'aggiornamento del P.T.O.F.
- ✓ coordina il Progetto verticale di Inclusione

D. Il Consiglio di Classe

- ✓ Osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche;
- ✓ effettua l'analisi della situazione e definisce i bisogni dello studente;
- ✓ sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (Asur e/o altri servizi sociali e sanitari);
- ✓ definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie adeguate per realizzare la piena partecipazione degli alunni con B.E.S. al normale contesto di apprendimento;
- ✓ dà indicazioni sul metodo di lavoro, sull'organizzazione delle attività in aula, sulle strategie per favorire il clima positivo di lavoro, sulla collaborazione tra scuola- famiglia e territorio;
- ✓ assume la responsabilità del percorso educativo e della pianificazione degli interventi;
- ✓ monitora l'impegno e lo studio autonomo dello studente, anche in ambito extrascolastico
- ✓ concorda:

- le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti (prove).

Ciascun docente curricolare opererà per condividere le proprie competenze professionali con i docenti di sostegno/gli assistenti/esperti esterni, al fine di raggiungere, in forma collegiale, gli obiettivi definiti per gli alunni con B.E.S.

E. Docente di sostegno

Al docente di sostegno è riconosciuta la contitolarità della classe: è assegnato alla classe di cui fa parte lo studente, partecipa alla progettazione educativa e didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe/Interclasse/ Intersezione, dei Collegi dei Docenti.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- ✓ supporta il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie , metodologie e didattiche specifiche;
- ✓ elabora in collaborazione dei docenti curricolari il P.E.I e la relazione finale;
- ✓ concorda con ciascun docente curricolare gli obiettivi, i contenuti e le attività didattiche per la relativa disciplina e, con gli assistenti, eventuali, le strategie metodologiche educative;
- ✓ predispone, con i docenti curricolari, gli opportuni strumenti di verifica e di valutazione;
- ✓ conduce direttamente metodologie particolari, concordate con l'équipe, adeguate alle caratteristiche e alle capacità dell'alunno;
- ✓ facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- ✓ cura i rapporti con le famiglie;
- ✓ partecipa alle riunioni del G.L.O dell'alunno;
- ✓ assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame;
- ✓ predispone e realizza le attività del progetto di inclusione verticale.

F. Assistente all'autonomia

Le funzioni dell' assistente all'autonomia sono regolamentate dalla Cooperativa di riferimento:

- ✓ collabora alla programmazione ed alla organizzazione delle attività dell'alunno disabile;
- ✓ partecipa alle riunioni del G.L.H. dell'alunno;

- ✓ collabora alla realizzazione della continuità verticale (passaggio da un grado di scuola all'altro);
- ✓ cura i rapporti con le famiglie e con il territorio.

G. Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe (almeno un insegnante curricolare e il docente di sostegno), dall'équipe Psico-pedagogica referente per il caso, dai genitori dell'alunno e da eventuali assistenti alla persona.

- ✓ Elabora il Profilo di Funzionamento;
- ✓ elabora il PEI;
- ✓ valuta la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;
- ✓ valuta la possibilità di rinuncia al sostegno;
- ✓ attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini di scuola e l'orientamento.

H. Asur-Anffas-Istituto Santo Stefano- altri centri di riabilitazione specializzati accreditati e non accreditati.

- ✓ Redigono certificazioni cliniche ed elaborano i profili di funzionamento (P.D.F.) degli alunni con Bes;
- ✓ offrono la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- ✓ elaborano la modulistica, aggiornata secondo la legislazione vigente, per le varie tipologie di disturbi comprese le linee guida per l'intervento;
- ✓ forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso didattico da intraprendere.

2-Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento

La Dirigente Scolastica, le docenti Funzioni Strumentali per l'aggiornamento e le referenti BES hanno i seguenti compiti:

- ✓ segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi relative ai Bes, didattica inclusiva, D.S.A./disabilità/ screening;
- ✓ partecipare a corsi, convegni, manifestazioni riguardanti l'inclusione;
- ✓ tenere i rapporti con Enti che operano nel territorio per organizzare attività/incontri di formazione/informazione da effettuare nell'Istituto;

- ✓ curare i contatti con gli Enti che hanno in carico i Bes, per organizzare gli incontri di informazione-formazione;
- ✓ monitorare il corretto utilizzo ed il funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione per l'inclusione e promuoverne l'utilizzo a tutti i livelli;
- ✓ raccogliere e archiviare la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne l'utilizzo;
- ✓ utilizzare il personale interno, con formazione specifica, per il coordinamento dei gruppi di lavoro;
- ✓ collaborare con altre scuole, CTS, CTI, Associazioni, Università

3-Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione ha il fine di monitorare il livello di inclusività della scuola affinché si accresca la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione:

- ✓ ai rapporti docente-alunno;
- ✓ alla costruzione, da parte dell'alunno, di un'immagine positiva di sé e dell'autostima;
- ✓ alla motivazione ad apprendere;
- ✓ ai miglioramenti degli esiti scolastici;
- ✓ alle relazioni di aiuto attivate nella classe (tutoring, apprendimento cooperativo..);
- ✓ alle differenziazioni poste in essere dai docenti, ossia agli adattamenti delle metodologie di insegnamento;
- ✓ alla implementazione di percorsi individualizzati e personalizzati;
- ✓ all'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- ✓ ai cambiamenti rilevati in sede di Consiglio di Classe;

Da tali azioni si potranno desumere gli indicatori sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e didattico.

4-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

DISABILI

Nell'assegnare i docenti di sostegno agli alunni, di norma, il Dirigente Scolastico segue il criterio della continuità didattica.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno per gli alunni disabili avvengono secondo i seguenti criteri:

1. di norma, il rapporto docente – alunno è 1:2 (previsto dalla L. 111/2011, art.19 comma 11);
2. si prevede il rapporto 1:1 per i casi gravissimi;
3. si prevede il rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:

   -alunni con disabilità lieve;

   -alunni che frequentano parzialmente l'orario scolastico;

   -alunni che hanno una buona copertura dell'orario di frequenza da parte dell'assistente all'autonomia(AEC);

   -insufficiente disponibilità di numero ore di sostegno.

ALUNNI NON ITALOFONI

Il docente Funzione Strumentale preposta aggiorna l'elenco degli alunni non italofoni, monitora i bisogni utilizzando le schede di livello, organizza le attività di sostegno linguistico (in orario extra scolastico e scolastico) dando priorità ai neo-arrivati in Italia (livello Zero), secondariamente per gli alunni di livello linguistico 1, utilizzando i docenti interni disponibili, e docenti esterni, secondo la graduatoria formulata, successiva al bando di reclutamento.

5-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti .

Azioni da intraprendere:

- ✓ Efficace raccordo con il CTS/CTI per l'utilizzo degli ausili e per la formazione dei docenti;
- ✓ disponibilità da parte del Comune di Pollenza di utilizzare mezzi di trasporto scolastico idonei per i diversamente abili;
- ✓ coinvolgimento di Associazioni, Centri di riabilitazione, psicologi e pedagogisti clinici nella organizzazione di incontri/ conferenze rivolte alle famiglie, al personale dei servizi sociali comunali;
- ✓ incontri periodici con gli esperti dell'Ente che hanno in carico gli alunni disabili e gli altri eventuali BES certificati;

La scuola cura l'Orientamento in uscita (dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria , dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e dalle classi terze della scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado , collaborando con le famiglie e le varie scuole per favorire il passaggio all'altro grado).

6-Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative .

A-Le famiglie verranno adeguatamente informate sui bisogni educativi e didattici rilevati dai docenti e sarà necessario che le stesse:

- ✓ esprimano parere positivo sulla realizzazione dei P.D.P.;
- ✓ assumano un ruolo di corresponsabilità educativa come affermato nel "Patto di corresponsabilità" e richiesto nel P.D.P.;

Inoltre il contributo delle famiglie ai processi decisionali si realizzerà attraverso:

- ✓ la partecipazione agli OO.CC. preposti a tale scopo, mediante i rappresentanti dei Consigli di Classe-Interclasse-Intersezione e nelle Assemblee che si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico;
- ✓ mediante la realizzazione di iniziative finalizzate al reperimento di contributi finanziari per l'acquisto di sussidi tecnologici per le classi;
- ✓ la realizzazione di iniziative educative e di informazione-sensibilizzazione sul tema dei BES.

B- I vari Enti e Associazioni del territorio supportano l'azione educativa e didattica della scuola con iniziative varie riguardanti la prevenzione dei disagi, dei comportamenti dipendenti da droghe, alcool, fumo e da Internet…

7-Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo strumento privilegiato per l'inclusività è il percorso individualizzato e personalizzato redatto nel P.D.P. che ha lo scopo di individuare le strategie di intervento più idonee, l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi ed i criteri di valutazione degli apprendimenti e dell'integrazione.

Si rimanda al "Protocollo di accoglienza per i D.S.A." per gli ulteriori approfondimenti. In una scuola inclusiva, è imprescindibile l'elaborazione di un curricolo attento ai percorsi formativi inclusivi. Si possono utilizzare delle strategie operative, attività e modalità pedagogico-didattiche su cui fondare l'attenzione all'apprendimento ed alla partecipazione degli alunni, tra le più idonee si possono menzionare le sotto indicate modalità:

1) **Didattica individualizzata** e personalizzata; nell'agire quotidiano, è fondamentale tenere in considerazione quattro piani: relazione con l'alunno, la dimensione affettiva, la dimensione didattica organizzata in attività orientate da una metodologia, gestione delle dinamiche di comunicazione.
2) **Il PDP presuppone anche un adattamento degli obiettivi curricolari e dei libri di testo:** chiarezza sugli obiettivi minimi, facilitazione, semplificazione e scomposizione della disciplina con obiettivi più accessibili; adattamento e semplificazione dei libri di testo mediante evidenziazioni, schematizzazioni e riduzioni.
3) **La relazione d'aiuto**: una buona relazione umana tra insegnanti e alunni è fondamentale. Gli alunni, infatti, devono sentirsi sostenuti, valorizzati, guidati in una relazione d'aiuto che accompagni i loro percorsi.
4) **La partecipazione democratica alle decisioni:** un apprendimento motivato, ricco di senso e non imposto è fondamentale per lo sviluppo efficace di competenze.
5) **La ritualità e la strutturazione:** la vita di relazione, ad ogni età, è caratterizzata da ritualità e convivialità. Alcune condizioni problematiche, come ad esempio l'autismo, necessitano di un ambiente altamente strutturato.
6) **Gli spazi e i tempi:** lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni, di intimità e socialità, quindi deve essere accogliente, caldo, curato espressione delle scelte educative di ciascuna scuola. Il tempo deve essere disteso, vissuto e gestito e non subito, in questo modo il bambino/ragazzo può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti.
7) **Le esperienze e le conoscenze degli alunni:** l'utilizzo di conoscenze ed esperienze pregresse è un obbligo metodologico per una comprensione e un apprendimento significativo, dove il nuovo si intreccia con il vecchio.
8) **La problematizzazione, l'esplorazione e la ricerca:** gli alunni apprendono meglio se si confrontano con problemi reali, si affrontano con pensiero critico le situazioni.
9) **La collaborazione e l'integrazione tra pari:** il ruolo dell'interazione diretta con i pari, del lavoro in gruppi cooperativi, in coppie di tutoring è fondamentale nel dare qualità ai processi

di integrazione-inclusione e nello stimolare lo spirito di iniziativa e imprenditorialità al fine di promuovere atteggiamenti di solidarietà.

10) **La consapevolezza metacognitiva:** le competenze metacognitive ben presenti nelle strategie didattiche inclusive, come l'autoconsapevolezza, l'autoregolazione, l'automotivazione, il controllo delle attribuzioni casuali del successo e dell'insuccesso, sono indispensabili per formare "una testa ben fatta", usando un'espressione di Edgar Morin.

11) **I laboratori:** realizzazione di apprendimenti in forma laboratoriale per favorire l'operatività e la cooperazione tra gli alunni, stimolando le competenze di tutti così da promuovere esperienze improntate alla solidarietà

12) **Collaborazione con la famiglia:** coinvolgimento della famiglia nella condivisione di obiettivi comuni relativi all'apprendimento, per favorire l'instaurarsi di relazioni amicali tra alunni e la partecipazione alle attività extrascolastiche, in un contesto di responsabilità chiara.

13) **La documentazione:** fondamentale la cura dei processi di documentazione, raccolta di tracce, materiali, documenti e prodotti, come ad esempio il PEI, il progetto di vita, per arrivare alla compilazione di forme diverse di autobiografia intellettuale. E' importante conservare una documentazione sistematica del percorso di apprendimento e sviluppo compiuto dagli alunni con BES, soprattutto nel passaggio ai vari gradi di istruzione.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

E' necessario individuare e valorizzare le risorse umane e strumentali per migliorare efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti. Si ritiene quindi di portare la dovuta attenzione alle seguenti risorse:

- ✓ docenti con formazione specifica;
- ✓ ricognizione di tutti gli spazi utilizzabili (biblioteca, palestra, locale mensa, piccoli ambienti, laboratori di informatica, laboratorio di scienze...);
- ✓ sussidi tecnologici: LIM, computer portatili, tablet, videoproiettori, strumenti tecnologici modificati;
- ✓ richieste al C.T.I. di sussidi e attrezzature necessari nei casi di specifiche esigenze degli alunni;

- ✓ ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione di vari progetti (Scuole Superiori, Enti pubblici e privati presenti nel territorio…);
- ✓ ampliamento della banca dati relativa a tutti gli strumenti e sussidi in dotazione dell'Istituto;
- ✓ analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico sul sito dell'Istituto nella sezione "INCLUSIONE" e attraverso incontri periodici tra i docenti;
- ✓ Realizzazione del progetto verticale di inclusione esteso a tutte le classi con alunni disabili e con BES dei tre gradi di scuola.

9-Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per distribuire in modo accurato ed efficiente le attuali quote di finanziamento, l'Istituto si prefigge di:

- ✓ acquisire nuove LIM e sussidi didattici per favorire la motivazione allo studio e migliorare i processi di apprendimento e di inclusione;
- ✓ aggiornare i kit delle Lim in uso;
- ✓ ammodernare i laboratori presenti.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Biaggi Simona
Ciucci Francesca

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Catia Scattolini